

S.I.N. Polo Petrolchimico di Priolo. PARTE 1

www.plumatella.it

Posted on 17 dicembre 2022



Contenuto:

1. Storia della fondazione del Polo Petrolchimico di Priolo

- 1.1. Marina di Melilli, demolita per ISAB*
- 1.2. INCIDENTI del POLO PETROLCHIMICO DI PRIOLO*

2. Rete Ecologica Europea NATURA 2000 e Siti archeologici

- 2.1. S.I.C./Z.P.S. SALINE DI AUGUSTA*
- 2.2. S.I.C./Z.P.S./IBA/RISERVA NATURALE ORIENTATA SALINE DI PRIOLO*
- 2.3. S.I.C./Z.P.S./RISERVA NATURALE ORIENTATA FIUME CIANE E SALINE DI SIRACUSA*
- 2.4. Siti archeologici inglobati dal Polo Petrolchimico di Priolo*
THAPSOS
MEGARA HYBLAEA
Sito Stentinello

3. Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.) Priolo - Melilli - Augusta

4. Inquinamento causato dal POLO PETROLCHIMICO

- 4.1. Monitoraggio ambientale*
- 4.2. Impianti del Polo Petrolchimico di Augusta, Melilli, Priolo, Siracusa con il maggiore inquinamento*
- 4.3. Inquinamento atmosferico. 300 CAMINI del Polo Petrolchimico*
- 4.4. Inquinamento dell'atmosfera da Idrocarburi Non Metanici (NMHC)*
- 4.5. Inquinamento dell'atmosfera da Idrogeno Solforato (H₂S)*
- 4.6. Inquinamento dell'atmosfera da benzene*
- 4.7. Inquinamento dell'atmosfera da polveri PM10*
- 4.8. Inquinamento della Rada di Augusta da mercurio ed idrocarburi nei sedimenti*
- 4.9. Il mercurio nella colonna d'acqua della Rada di Augusta*
- 4.10. Flussi di mercurio gassoso (Hg⁰) nell'atmosfera della Rada di Augusta*
- 4.11. Inquinamento delle acque sotterranee da V.O.C. (Volatile Organic Compounds)*
- 4.12. Inquinamento delle acque sotterranee dalle società SASOL, ISAB, ESSO, ENI*
- 4.13. CENERI DI PIRITE*
- 4.14. Inquinamento da MERCURIO e IMPIANTI CLORO-SODA*
- 4.15. PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI. DISCARICHE*
- 4.16. Risorse idriche. CONSUMI d'acqua e scarichi idrici*

5. CONTAMINAZIONE DELLA FAUNA E DEI PRODOTTI ALIMENTARI

- 5.1. Mercurio e la fauna ittica nella Rada di Augusta
- 5.2. Piombo nell'ambiente
- 5.3. Cadmio nell'ambiente
- 5.4. Cromo nell'ambiente
- 5.5. Benzene nell'ambiente
- 5.6. Esaclorobenzene nell'ambiente (HCB)
- 5.7. Tetracloroetilene nell'ambiente
- 5.8. Mercurio nelle foglie degli alberi
- 5.9. Bioindicatori dell'inquinamento e bioaccumulatori delle sostanze chimiche
- 5.10. Malformazioni della fauna ittica
- 5.11. Esposizione multipla della popolazione S.I.N. di Priolo all'inquinamento

6. Salute umana. STUDIO S.E.N.T.I.E.R.I.

- 6.1. Malformazioni neonatali congenite
- 6.2. Malattia di Minamata
- 6.3. Analisi dei capelli, latte materno, sangue e urine della popolazione di Augusta
- 6.4. Le polveri disperse dai CAMINI INDUSTRIALI e effetti sull'uomo
- 6.5. Stato di salute della popolazione di Augusta
- 6.6. La battaglia di Padre Palmiro Prisutto contro l'inquinamento ad Augusta

7. INDAGINI GIUDIZIARIE

- 7.1. Operazione "Mare Rosso"
- 7.2. DEPURATORI di Augusta, Siracusa e Priolo. Un ROMANZO INCIVILE

8. BONIFICA del S.I.N. di PRIOLO

- 8.1. Problematiche ambientali del SIN di Priolo
- 8.2. Bonifica è una storia infinita...

1. Storia della fondazione del Polo Petrolchimico di Priolo

Un tempo la costa siracusana era considerata tra i litorali ed i fondali marini più belli d'Italia. Questo territorio avrebbe potuto avere una forte economia turistica e agricola.

Terra di mandorle, agrumi, pesche, albicocche che usufruivano dell'abbondanza di acqua solcata da numerose **cave** (termine locale per fiume, torrente) e dalle **falde**.

In **70 anni** lungo i **30 km** della costa siracusana da **Augusta** a **Siracusa** sono stati distrutti itinerari naturalistici spettacolari, importanti siti archeologici **Thapsos, Megara Hyblaea e Stentinello**, inglobate le terre agricole e i centri abitati dal **Polo Petrolchimico**, che ha inquinato l'ambiente e la salute dei residenti.

Un decano dell'ambientalismo italiano, il chimico e merceologo **Giorgio Nebbia** sosteneva che per studiare l'**inquinamento** non bastava studiare la chimica e la biologia, è indispensabile fare la ricerca storica: "Solo la storia delle industrie e delle produzioni può indicare quali **materie prime** sono state usate, quali **prodotti** sono stati fabbricati, quali **scorie** sono state prodotte". (2)

2. Marina Fori, Malaterra. Come hanno avvelenato l'Italia, editore Laterza, 2018, 198 pp.

Di fronte alla disoccupazione del dopoguerra, negli **anni 50** fu acceso il dibattito sulle scelte, come fattore di crescita economica e dell'occupazione in Sicilia, di sviluppare il **settore agroalimentare** o, per cui si batteva **don Luigi Sturzo**, l'**industrializzazione**.

Tuttavia, tanti ritenevano che il **Sud Italia** per la sua ripresa economica aveva bisogno di una **riforma agraria** (Scollo, 2011, cit. da M. Sprovieri 2015). (3)

Le ragioni dell'insediamento industriale nella **Regione di Siracusa** erano la posizione strategica posta al centro dei traffici mediterranei attraverso il **Canale di Suez**, l'abbondanza dell'**acqua** nel **sottosuolo** ricco di **bacini idrici**.

La **Sicilia** sud orientale stava per diventare una **rotta del petrolio** che determinò la costruzione di raffinerie di petrolio greggio, di impianti di produzione di derivati chimici del petrolio, cantieristica per la costruzione di piattaforme petrolifere marine. Il **Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (ASI)** decide di lottizzare **30 km** di costa tra **Augusta** e **Siracusa**.

*“Si chiamava **miracolo**, e lo era: negli anni 50 qui c'era povertà, si faticava a mettere il cibo in tavola. Raffinerie e Petrolchimico erano il riscatto industriale della Sicilia. Portavano benessere e la speranza di non dover più emigrare”, - riconosce **Enzo Parisi**, attivista di **Legambiente**.*

*“Una volta qui era tutto agrumeti. Quando è sbarcato il Petrolchimico gli agricoltori hanno tagliato tutto e sono venuti a lavorare in fabbrica. ... Quando il Petrolchimico dava lavoro, l'inquinamento non si sentiva. Ma ora il lavoro in fabbrica scompare, e l'agricoltura non c'è più”, - dice **Sebastiano Catinella**, segretario a **Siracusa** della **FIOM**, la **Federazione dei Metalmeccanici** della **CGIL**. (5)*

La scelta della Sicilia per gli impianti di raffinazione non fu casuale. Già dall'anteguerra l'**AGIP** aveva fatte ricerche petrolifere nel ragusano, poi abbandonate ma riprese nel **1946** dalla **GULF OIL COMPANY** del **NEW JERSEY**. Nel **1954** iniziava l'attività estrattiva della **GULF ITALIA** nell'area ragusana.

Fu **Enrico Mattei** ad immaginare che il sottosuolo siciliano potesse essere ricco di risorse minerarie: di sali potassici, di zolfo, ma soprattutto di **giacimenti petroliferi**. Nel suo celebre discorso pubblico del '62 diceva che la Sicilia fosse **“una terra che conserva beni nascosti”**.

Il **27 Ottobre 1962** a Gagliano Castelferrato, in provincia di **Enna**, di fronte ad una folla di siciliani piena di speranza per il futuro industriale della loro terra, cominciava così il suo discorso l'allora presidente dell'**ENI Enrico Mattei**: *“Oggi si affacciano alla mia memoria quegli anni che possiamo considerare lontani, dell'immediato dopoguerra, quando nessuno credeva nelle reali possibilità del nostro sottosuolo”*.

3. Inquinamento ambientale e salute umana, Il caso studio della Rada di Augusta, Mario Sprovieri, CNR Edizioni, 2015, 342 pp.

5. Chi avvelena la Sicilia, <https://www.fiom-cgil.it/net/index.php/comunicazione/stampa-e-relazioni-esterne/1955-internazionale-chi-avvelena-la-sicilia>, 20 APRILE 2015
<http://www.internazionale.it/reportage/2015/04/17/sicilia-petrolchimico>

Era ultimo discorso di **Mattei**. L'aereo privato che doveva portarlo da Catania a Milano insieme al pilota *Imerio Bertuzzi* e al giornalista statunitense di **Time-Life** *William McHale*, esplose e precipita quel pomeriggio nelle campagne di **Bascapè**.

Le circostanze della morte di **Mattei**, incluse nella categoria dei **misteri italiani**, anche oggi alimentano supposizioni su un possibile attentato architettato o dalla **Mafia Siciliana** o dai **Servizi Segreti Americani**. **Mattei** aveva fortemente voluto la nazionalizzazione del petrolio in **Italia**, rompendo gli equilibri fino ad allora indiscussi del cartello denominato **Consorzio dell'Iran**, formato dalle 7 compagnie che controllavano la produzione petrolifera mondiale, da lui stesso denominate le **Sette Sorelle** (*le società anglo-olandesi ed americane*).

Mattei chiese che anche l'**AGIP** potesse far parte del **Consorzio dell'Iran**, ma la sua richiesta fu respinta.

Nel **1948 Moratti** fonda la prima raffineria italiana ad Augusta, la **RA.SI.O.M.** (*Raffineria Siciliana Olii Minerali*), costituita insieme a **Falck**. Si trattava di un'area derivante dall'acquisto di terreni agricoli, nei pressi degli scavi archeologici dell'antica **Polis di Mègara Iblea**, la cui necropoli veniva parzialmente sacrificata per la nascente industria. Nel **1949 Moratti** acquistò gli impianti di una raffineria americana dismessa a Longview nel Texas. La **RA.SI.O.M.** aumentò la raffinazione fino a 8 milioni di tonnellate annue di greggio. (6)

Lo scrittore e giornalista **Carlo Laurenzi** racconta così, sul **Corriere della Sera** del **9 novembre 1967**, come è iniziata l'epopea del Petrolchimico siciliano: *“Un vetusto, cadente impianto di una raffineria fu comprato a peso nel Texas, smontato, caricato su una nave del tipo Liberty, rimontato qui, dove le agevolazioni fiscali e la possibilità di utilizzare le attrezzature in disarmo apparvero incoraggianti”*. (7)

All'inizio degli anni 50 era un miraggio per le persone sentirsi dire che a una certa età avrebbero smesso di lavorare e avrebbero preso la **pensione** tutti i mesi. Nel decennio **1951-1961** il numero di occupati della provincia di Siracusa è arrivato a **13'000**. Dal **1951** al **1971** il reddito medio nei comuni siciliani sui quali si stende il **Polo Petrolchimico** è cresciuto di quasi **6 volte** e i posti di lavoro sono diventati **20'000**. Il movimento del **Porto di Augusta** dal **1949** al **1965** è cresciuto di **176 volte**, raggiungendo i 31 milioni t, diventando uno dei più importanti d'Europa.

Poi sono nate le società **LIQUIGAS, MIGAS SICILIA, ILGAS, GRANDIS, SOTIS CAVI, SICILTUBI**. Solo nel cementificio **S.A.C.C.S.** (*Società Azionaria Calce e Cemento di Siracusa*) lavoravano 120 addetti. Nel **1955** era sorta la fabbrica della **ETERNIT SICILIANA** per la produzione di manufatti in cemento e amianto, con 330 operai occupati.

Il **17 gennaio 1959** entrò in funzione la Centrale Termoelettrica **TIFEO** di Augusta, che, in seguito, è stata acquisita dalla **Società Generale Elettrica** della Sicilia che la gestì fino alla nazionalizzazione dell'**ENEL**. Nel **1961 SGE** produceva quasi il **60 %** del fabbisogno regionale.

6.<http://www.thisishowwewalkedonthemoon.com/inizio.html>

7.Premio Iaria Alpi: vince inchiesta su petrolchimico Augusta

https://www.corriere.it/ambiente/14_settembre_26/premio-ilaria-alpi-vince-inchiesta-petrolchimico-augusta-9066381a-45bd-11e4-ab4c-37ed8d8aa9c2.shtml, 29.09.2014

Negli anni **60** la stampa locale così descriveva il **Polo Industriale**:
“La **Rada di Augusta**, epicentro per l’industrializzazione del mezzogiorno; una **città fantascienza** sorta per incanto in una pianura solitaria; **torri stillanti, acqua come mostruosi fiori tra zampilli di ciclopiche fontane**, bianco grigio scacchiere di serbatoi, **alte ciminiere che disperdono fumi bianchi e ocra; l’acciaio tra gli aranci e i fichi d’india**. La sete e gli stenti, retaggio tramandato per secoli, appartengono ormai al passato. La provincia ha di che vantarsi, scrollandosi di dosso il secolare ossequio per gli estranei, perché **fa parte dell’Italia che conta...** Città di acciaio e cemento, **tante ciminiere fumose e fiammeggianti cantano eterno inno d’amore** e di auspicio ad un immancabile sempre luminoso futuro. Impianti possenti, aree e formidabili costruzioni che si stagliano nel cielo azzurro, sono **l’emblema del miracolo economico della provincia**”. (8)

Nel **1956** sul litorale di **Priolo Gargallo**, presso la **Rada di Augusta**, nacque il complesso industriale della **S.IN.CAT** (Società Industriale Catanese) del gruppo **EDISON**, che impiegava circa 1'200 operai, diventati 3'500 dopo il **1961**. La società si occupava di chimica inorganica con produzione di **acido nitrico, acido fosforico e fertilizzanti**. Agli inizi degli anni 60 la produzione di fertilizzanti raggiungeva le **800'000 t** e quella di prodotti chimici le **500'000 t**. Nella **Penisola Magnisi** sorge lo stabilimento **Cementerie di Megara**.

Nel **1957** sorge lo stabilimento della **CELENE S.p.A.** per la produzione di prodotti chimici e di materie plastiche, che occupava 600 dipendenti. La **CELENE** operava in sinergia con la **S.IN.CAT** che le forniva materie base quali il **propilene** e l'**etilene**.

Nel **1958** sorse la **ESPESI**, a ridosso della **Penisola Magnisi**, per l'estrazione del **bromo** dalle acque marine con l'occupazione di circa 100 lavoratori.

Nel **1958** la **MONTEDISON** acquista quasi tutti i piccoli stabilimenti (come la **S.IN.CAT** o la **CELENE**) a sud della **Rada di Augusta**.

Nel **1959** nacque a Priolo la società **AUGUSTA PETROLCHIMICA** del gruppo **MONTECATINI**, che produceva **ammoniaca**.

Moratti uscirà di scena nel **1962**, l'anno del discorso pubblico di **Mattei**, quando la **ESSO** acquista la **RA.SI.O.M.**

Nel **1962** si costituì a **Siracusa** la **TECHNIDER** (Tecnica Idrocarburi e Derivati).

Nel **1973** ad **Augusta** sorse la **LIQUICHIMICA**, divenuta poi **CHIMICA AUGUSTA, ENICHEM, CONDEA**, poi acquisita dal gruppo sudafricano **SASOL**.

1.2. Marina di Melilli, demolita per ISAB

Nel **1973** il **Polo Petrolchimico** si stava ampliando, costruendo il complesso di raffinazione del petrolio a basso tenore di **zolfo ISAB** (*Industria Siciliana Asfalti e Bitumi, oggi ERG Petroli*), piano piano circondando una piccola cittadina, **Marina di Melilli**. La cittadina balneare è nata nel **1954** vicino al mare siciliano. Con l'ampliamento del **Polo Petrolchimico** la storia del centro abitato di **Marina di Melilli** è diventata un giallo. La città è stata divorata dagli appetiti petroliferi.

La distruzione di **Marina di Melilli** aveva padrini potenti e altolocati nelle istituzioni. Volevano convincere gli abitanti a trasferirsi dal luogo "perché inquinato". Le resistenze furono fortissime. Dietro pagamenti e promesse 180 famiglie, circa 800 abitanti si sono trasferiti.

Un solo abitante, **Salvatore Gurreri**, volle rimanere ad ogni costo. Si godeva la sua meritata pensione in un casolare in riva al mare a **Marina di Melilli**, acquistato nel 1961. È stato anche un uomo politico, come esponente del Partito Liberale al comune di Catania. Non voleva andare via dal suo paese.

Un emissario della mafia che si presenta alla sua porta intimandogli di andar via viene denunciato, così come il dirigente locale della Democrazia Cristiana e quello venuto da Roma, che gli promettono tanti soldi a patto che vada via da lì. **Salvatore** rifiuta. I due lo picchiano, lo strangolano e lo gettano nel cofano della sua auto. **Salvatore Gurreri**, l'ultimo uomo della cittadina di **Marina di Melilli**, che non voleva andare via da casa sua, è stato trovato così, "incaprettato", il 13 giugno 1992: legato mani e piedi dentro il bagagliaio della sua vecchia Alfa Romeo verde. È stato ucciso perché era l'unico "ostacolo" alla costruzione dello stabilimento **ISAB** a **Marina di Melilli**.

Il **Polo Industriale Petrolchimico** ha "fagocitato" le terre di **Melilli**.

Tra il **1975** e il **1979** l'intero paese **Marina di Melilli** viene demolito, le case furono spianate, i residenti vengono "deportati" altrove. Il "**caso Marina di Melilli**" si chiuse nel **1979**. **Marina di Melilli** è stato cancellato dalla **carta geografica**.

A schierarsi contro le ruspe a **Marina di Melilli** ci ha provato anche **Nino Condorelli, Pretore ad Augusta**, poi dal **2015 Procuratore Generale** presso la **Corte d'Appello di Mantova**, poi **Procuratore Generale a Venezia**, che grazie all'arma della legge all'inizio riusciva a fermare la distruzione del borgo **Marina di Melilli**. Nel **1980** una sentenza del **Tribunale** diceva che ogni ulteriore demolizione in quei luoghi era illegale, mentre i primi studi certificano i danni da "cattivo progresso" per l'ambiente e la salute. Poi si scopre che la costruzione dell'**ISAB** è stata promossa attraverso il pagamento di tangenti per 2 miliardi di lire.

Poi nascono la **CO.GE.MA**, la **Centrale Elettrica ENEL** di **Marina di Melilli**, l'**I.C.A.M.** (*Impresa Congiunta Anic Montedison, poi ENICHEM ANIC*) e l'impianto dell'**ENICHEM** per la produzione di **polietilene**, la **SICILFUSTI**, l'**EDISON**, il Depuratore Consortile della **IAS** (*Industria Acque Siracusane*), l'impianto di gassificazione e cogenerazione di residui petroliferi della **ERG** (*ISAB Energy*), **MAXCOM PETROLI**, **DOW**, basi militari, Base NATO, un porto commerciale, i cementifici ed altre industrie sorte senza un piano razionale di sviluppo, senza impianti di depurazione e con decine di collettori di scarico a mare e/o nei piccoli corsi d'acqua.

All'inizio degli anni **80** il **Polo Petrolchimico** siracusano aveva completamente saturato il territorio costiero dalla **Baia di Augusta** alla località di **Targia**, avendo raggiunto una superficie di **2'700 ha**.

Nel **1984** ad Augusta sorge il Consorzio **ITALOFFSHORE** per la costruzione, montaggio e fornitura di **piattaforme petrolifere offshore** fino a 30'000 t. Il Consorzio ha costruito impianti per il Mediterraneo e per il mare del Nord, inclusa **Vega**, la più grande piattaforma petrolifera *off-shore* italiana.

Nel **2010** presso la Centrale Elettrica **ENEL** di **Priolo Gargano** è stata sviluppata la Centrale **ARCHIMEDE** che produce energia elettrica dal sole con l'uso di specchi parabolici.

Nel **2013** la **ESSO** viene acquisita dalla russa **LUKOIL** e nel **2018** una parte è stata rilevata dalla compagnia petrolifera di Stato dell'**Algeria**, la **SONATRACH**, insieme con i depositi carburante di Augusta, Palermo e Napoli e relativi oleodotti.
(12)

Il **Polo Industriale di Priolo** ha una superficie di **43 milioni di m²** e interessa oggi i comuni di **Augusta, Priolo, Melilli, Floridia, Solarino e Siracusa**.

Le attività produttive del **Polo Industriale di Augusta-Priolo-Melilli** possono essere suddivise in 3 gruppi principali:

- il **Centro Petrolifero** di cui fanno parte **ERG**, che comprende la raffineria **ISAB** impianti **Nord** e la raffineria **ISAB** impianti **Sud**, ed **ESSO**;
- il **Centro Petrolchimico** di cui fanno parte **SYNDIAL** e **POLIMERI EUROPA**, possedute al **100 %** da **ENI**;
- il **Polo Chimico**, come la **SASOL** e la **AIRLIQUID**, la produzione comprende paraffine, olefine, alchilati, azoto e ossigeno (gassoso e liquido) e argon (liquido).

Il **Centro Petrolifero** copre una superficie di circa **3'400 ha** (600 ha per l'impianto **ERG** e 2'800 ha per **ESSO**) che nel 2007 impiegava più di 2'000 addetti.

Il **Centro Petrolchimico** occupa una superficie di circa **460 ha** (310 ha per gli impianti di **SYNDIAL** e 150 ha per **POLIMERI EUROPA**) per un totale di quasi 1'000 addetti nel 2007.

L'impianto **CLORO-SODA**, che utilizzava ancora la tecnologia con **celle a mercurio**, fu attivato negli anni '50 a ridosso dell'abitato di Priolo, chiuso nel **2005**.

La nascita nel **1950** del **Polo Petrolchimico** più grande d'Europa già negli **anni 70** ha prodotto una serie di problemi a causa dell'**assenza** di **consapevolezza ecologica** e di **leggi a tutela della salute** delle popolazioni a contatto con le aree industriali, manifestata da una serie di **INCIDENTI, morie di pesci**, insorgenza di **patologie tumorali** e infine dalle nascite di **bambini malformati**.

12. Raffineria di Augusta: dopo i russi della Lukoil arrivano gli algerini della Sonatrach, 09.05.2018, <https://www.inuovivespri.it/2018/05/09/raffineria-di-augusta-dopo-i-russi-della-lukoil-arrivano-gli-algerini-della-sonatrach/>

1.2. INCIDENTI del POLO PETROLCHIMICO DI PRIOLO

25 gennaio 1959 – esplosione, incendio nella fabbrica della **RA.SI.O.M.**, si sprigiona una colonna di fumo nero. Un operaio muore.

1961 - alla **RA.SI.O.M.** bruciano migliaia di tonnellate di petrolio con fiamme alte fino a 100 m, provocando 2 feriti.

29 settembre 1965 - alla **S.IN.CAT di Priolo** esplose un serbatoio di **acido solforico**. Muoiono 2 operai.

31 agosto 1967 - alla **S.IN.CAT di Priolo** prendono fuoco circa 40 t di fertilizzanti. Si sprigiona una nube tossica. La gente di Priolo si prepara per l'evacuazione.

4 agosto 1971 - al pontile della raffineria **ESSO** nel Porto di Augusta le navi cisterna "Messene" e "Punta A" prendono fuoco. Quasi 5'000 t di **benzina** vanno a fuoco. 6 morti, feriti.

22 settembre 1971 - nell'impianto SG14 2 serbatoi con 10'000 m³ di **acetilene** e 2'000 m³ di **acrilonitrile** s'incendiano. Prima **moria di pesci** ufficiale.

La pesca è vietata in tutto il litorale.

23 novembre 1971 - alla raffineria **ESSO** durante il lavoro di bonifica di alcuni serbatoi gli operai della ditta **COMEDIL** rimangono intossicati dai vapori di benzina con **piombo tetraetile**. Due muoiono.

7 agosto 1973 - c/o **LIQUICHIMICA Augusta (ora SASOL)** un operaio ha inalato vapori di **acido solforico**. Muore.

Settembre 1979 - nella **Rada di Augusta** si presenta una **moria di pesci**. Nessuna denuncia.

1979 – alla **MONTEDISON di Priolo** accade una esplosione nel reparto AM 6. 3 operai morti e 2 feriti.

1979 – all'**ENICHEM ANIC di Priolo** scoppia l'impianto dell'ICAM. Muore 1 donna e 6 operai restano feriti. Un operaio morirà 12 mesi dopo.

19 maggio 1985 - l'esplosione all'**ICAM** di 2 serbatoi di **etilene** causa un grave incidente. 2 feriti ed un morto per infarto.

25 maggio 1985 - durante i lavori di manutenzione di una colonna alla **RA.SI.O.M** muore un operaio per le ustioni.

12 gennaio 1988 - in **AGRIMONT** una fuga di **ammoniaca** intossica 9 ferrovieri.

15 gennaio 1988 - in **AGRIMONT** esplose una tubazione di **azoto**.

19 gennaio 1988 - si presenta un incendio nel reparto CR1-2 dell'**ENICHEM ANIC di Priolo**. Muore un operaio.

21 febbraio 1988 – 3 incidenti in un mese c/o l'impianto **SELM MONTEDISON**. Tonnellate di olio combustibile finiscono in mare.

1988 - nel Porto di **Augusta** una nave greca "Marianna VII" causa un incidente e perde una parte del suo carico di greggio.

14 novembre 1988 – durante un temporale un fulmine incendia 3 serbatoi di greggio c/o l'impianto **SELM**.

28 gennaio 1989 - pontile **AGRIMONT**, la nave egiziana "Ezz El Din Refaat" prende fuoco insieme al suo carico di fertilizzanti.

4 marzo 1989 - la Lega per l'Ambiente di Siracusa denuncia una perdita di liquami industriali da una delle condotte dell'**ICAM**.

14 agosto 1989 - c/o **ENICHEM Augusta** prende fuoco il reparto OXO-Alcoli.

SELM - MONTEDISON Priolo - si ferma il reattore dell'impianto CR27 per il pericolo di scoppio.

Impianto ICAM di Priolo - si forma una colonna di fumo nero, emettendo nell'aria di Priolo e Melilli tonnellate di **idrocarburi pesanti, aromatici policiclici**.

ESSO di Augusta - l'impianto F.C.C. si ferma per un'avaria. Si parlò anche di scarico di **bromo** nell'atmosfera.

24 settembre 1990 - PRAOIL Priolo, durante un travaso di **acido solforico** si rompe una manichetta corazzata. 3 operai investiti dall'acido sono ricoverati al centro ustioni dell'Ospedale di Catania. Il più grave è trasportato in Spagna nel centro grandi ustioni di Barcellona.

20 ottobre 1990 - un violento temporale durante la notte causa un black-out nella zona industriale. L'interruzione di energia elettrica da parte dell'**ENEL** provoca il blocco degli impianti industriali di **ESSO, ENICHEM, MONTEDISON** e **ISAB**. Per più di una settimana le torce con fiaccolate immetteranno nell'atmosfera un'enorme quantità di inquinanti. Colonne di fumo nero e denso si alzano nel cielo dei comuni di Priolo e Melilli. È più volte denunciato che nessuno in quei giorni informa la popolazione di ciò che avviene.

21 maggio 1991 - protestano gli abitanti di **Augusta** a causa di una persistente **puzza nauseabonda** che arriva dalla **Zona Industriale**. Nessuna spiegazione. L'inizio degli anni **2000** - 2 incidenti mortali presso la **SASOL** (ex **CONDEA**). Raffineria dell'**ISAB** di **Marina di Melilli** - un operaio muore perché colpito da uno scoppio seguito da un incendio di Gpl durante i lavori di manutenzione di un impianto.

30 aprile 2006 - un incendio di vaste proporzioni scoppia all'**ISAB ERG** impianti **Nord** per la fuoriuscita di **idrocarburi** che provoca il ferimento di alcuni vigili del fuoco.

13 Ottobre 2008 - un operaio è ferito per l'esplosione in un turbogas presso l'**ISAB ENERGY**.

5 novembre 2008 - una fuga di **anidrite solforosa** all'**ERG** provoca l'intossicazione di 20 operai.

7 novembre 2008 - una quantità indefinita di **olio combustibile** finisce in mare nel pontile 19 della raffineria **ISAB ERG**.

9 giugno 2011 - all'impianto TAS dell'**ERG Nord** avviene un'esplosione, seguita dall'incendio di una vasca di deoleazione. 3 operai rimangono feriti.

20 dicembre 2011 - l'incendio di un serbatoio di **oli pesanti** presso l'**ISAB Nord** provoca una **nuvola di fumo nero**.

22 maggio 2013 - presso lo stabilimento **ISAB Nord CR27** muore un operatore tecnico.

26 febbraio 2014 - presso l'**ISAB Sud**, impianto 500 Power former, scoppia un compressore con un forte boato che genera fiamme altissime allarmando gli abitanti dei centri abitati vicini: **Priolo Gargallo, Città Giardino, Belvedere, Siracusa**.

9 settembre 2015 - presso lo stabilimento **VERSALIS** (ex **ENI**) 2 operai perdono la vita per delle esalazioni di **etilene** sprigionate da un pozzo.

Durante **55 anni, dal 1959 al 2015, si sono verificati 36 incidenti** che misero in luce le carenze del **sistema di protezione**, non idoneo a contrastare un

eventuale **effetto domino**. Nell'elenco mancano gli incidenti dopo il **2015**. E forse non tutti sono stati denunciati. (14)

Uno dei primi a capire il prezzo reale dello sviluppo petrolchimico fu **Giuseppe Fava**, il direttore de **I Siciliani**, che scriveva: *“Tutto il grande sogno dell'industria siciliana è finito in quelle cento, **duecento ciminiere** metalliche che sprigionano fuochi velenosi, notte e giorno. Il **mare di piombo senza più pesci, gli esseri umani che cominciano a morire...** Ecologicamente fu un delitto, politicamente un bluff, storicamente una canagliata”*. (7)

“60 anni di attività, Moratti, Exxon, Montedison, era il Petrolchimico più grande d'Europa. Ora è un deserto industriale”, - dice **Sebastiano Catinella**, segretario a Siracusa della **FIOM**.

Il **Polo Petrolchimico** che per decenni ha inquinato e fatto lavorare l'intera zona è fermo, gran parte dell'industria chimica ha chiuso. Restano attive le raffinerie di petrolio, la **ISAB** a **Priolo**, la **ESSO** di **Augusta**, la Centrale **ENEL** di **Priolo**, l'impianto **Archimede** e un cantiere a **Punta Cugno**, dove sono state costruite le piattaforme che estraggono petrolio nel **Canale di Sicilia**.

Sono in molti oggi a chiedersi se sia stata una scelta felice destinare un territorio siciliano di circa **30 km**, ricchissimo di acque limpide di mare, di vaste risorse idriche, di bellezze naturali, di testimonianze archeologiche di immenso valore a **Zona Industriale Petrolifera invasiva ed inquinante** che ha portato **tanto inquinamento ambientale, tante malattie, tanti morti, tante malformazioni genetiche**.

14.Dossier. Petrolchimico siracusano, regno delle lobby della chimica e della raffinazione - Digitale terrestre free: canale 652 (wltv.it) Reportage. Benvenuti nel Petrolchimico siracusano, regno delle lobby della chimica e della raffinazione.
<https://www.srlive.it/reportage-benvenuti-nel-petrolchimico-siracusano-regno-delle-lobby-della-chimica-e-della-raffinazione/> 26 Giugno 2019

FONTI CAPITOLO 1:

1. https://www.camera.it/leg17/410?idSeduta=0683&tipo=documenti_seduta XVII LEGISLATURA, Allegato A, Seduta di Venerdì 30 settembre 2016
2. Marina Forti, Malaterra. *Come hanno avvelenato l'Italia*, editore Laterza, 2018, **198 pp.**
3. *Inquinamento ambientale e salute umana, Il caso studio della Rada di Augusta*, Mario Sprovieri, CNR Edizioni, 2015, **342 pp.**
4. Polo petrolchimico siracusano, https://it.wikipedia.org/wiki/Polo_petrochimico_siracusano
5. Chi avvelena la Sicilia, <https://www.fiom-cgil.it/net/index.php/comunicazione/stampa-e-relazioni-esterne/1955-internazionale-chi-avvelena-la-sicilia>, 20 APRILE 2015
<http://www.internazionale.it/reportage/2015/04/17/sicilia-petrochimico>
6. <http://www.thisshowwewalkedonthemoon.com/inizio.html>
7. Premio Ilaria Alpi: vince inchiesta su petrolchimico Augusta
https://www.corriere.it/ambiente/14_settembre_26/premio-ilaria-alpi-vince-inchiesta-petrochimico-augusta-9066381a-45bd-11e4-ab4c-37ed8d8aa9c2.shtml, 29.09.2014
8. Marcello Marsili, Antonio Andolfi, *Immagine ambientale, Siracusa: Polo Industriale e qualità della vita*, 1985, Edizioni CDS Srl., **270 pp.**
9. <https://360econews.wordpress.com/2016/02/02/chi-avvelena-la-sicilia/>
<http://www.internazionale.it/reportage/2015/04/17/sicilia-petrochimico> Marina Forti
10. <https://www.pressenza.com/it/2018/12/augusta-melilli-priolo-storia-di-una-deportazione-industriale/>
11. <http://www.thisshowwewalkedonthemoon.com/inizio.html>
12. Raffineria di Augusta: dopo i russi della Lukoil arrivano gli algerini della Sonatrach, 09.05.2018, <https://www.inuovivespri.it/2018/05/09/raffineria-di-augusta-dopo-i-russi-della-lukoil-arrivano-gli-algerini-della-sonatrach/>
13. *Un futuro verde per la chimica italiana, Dossier Legambiente, Il monitoraggio del mercurio in atmosfera, gli impatti ambientali e l'urgenza della riconversione degli impianti cloro-soda*, 27 febbraio 2007, **92 pp.**
14. *Dossier. Petrochimico siracusano, regno delle lobby della chimica e della raffinazione - Digitale terrestre free: canale 652 (wltv.it) Reportage. Benvenuti nel Petrochimico siracusano, regno delle lobby della chimica e della raffinazione.*
<https://www.srlive.it/reportage-benvenuti-nel-petrochimico-siracusano-regno-delle-lobby-della-chimica-e-della-raffinazione/> 26 Giugno 2019
15. Peacelink, telematica per la pace, *Relazione su Augusta, Melilli, Priolo*, 21 pp.
http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/bonifiche/accordo_priolo_07_11_08.pdf

17.12.2022

Dr. Tatiana Mikhaevitch

Ph.D. in Ecology

Academy of Sciences of Belarus

Member of the Italian Ecological Society (S.IT.E.)

Member of the International Bryozoological Society (I.B.A.)

Member of the International Society of Doctors for the Environment (I.S.D.E.)

info@plumatella.it

tatianamikhaevitch@gmail.com